

Clp, meno turni nei giorni festivi

Nuove nubi sugli stipendi

Enzo Mulieri

Trasporto pubblico locale, nuove complicazioni si prospettano per questa fase transitoria, e fino alla fine dell'anno. Al Clp, il gruppo che ha rilevato l'ex Acms, non si registra alcun passo in avanti nel confronto tra lavoratori ed azienda, dopo la minaccia di sciopero avanzata dalla categoria attraverso l'avvio delle procedure di raffreddamento. Anche l'approccio informale che si è tentato di mettere in piedi ieri presso la direzione di Pollena Trocchia non ha avuto effetti malgrado la disponibilità manifestata dall'amministratore delegato Carlo Esposito nel consegnare ad una delegazione delle parti sociali il testo dell'accordo raggiunto il 27 giugno sui permessi sindacali, con l'unica esclusione della Filt Cgil. Una dimostrazione cui ha fatto seguito un'esposizione delle motivazioni che hanno indotto l'azienda a ridurre i turni di lavoro nell'ultima domenica di luglio, così come potrebbe accadere anche domenica prossima. In realtà, secondo Esposito, nel mese delle ferie estive sarebbe stato previsto solo ed esclusivamente una rimodulazione dell'organizzazione tesa a rinforzare soprattutto i punti di maggiore criticità sia sulle tratte provinciali che su quella urbana. Ma a fronte di interpretazioni affatto condivise (nessun tavolo di concertazione sembra profilarsi all'orizzonte), le 5 sigle di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa hanno confermato la volontà di arrivare ad una giornata di mobilitazione nella prima decade di settembre. A loro giudizio nessuna soluzione sarebbe stata

prospettata dalla società anche per quel che riguarda la riasunzione dei 20 addetti ex Acms dichiarati sospesi o non idonei e per i quali permangono incertezze mal-

grado gli accordi intervenuti in sede regionale per la ricollocazione di tutto l'organico. Il rodaggio del nuovo servizio del tpl appare tutt'altro che facile. A dire del massimo dirigente di CLP Esposito, non sarebbero state appianate inoltre le difficoltà economiche pregresse non essendo stati saldati da parte della Regione tutti gli acconti sui corrispettivi dovuti per contratto. «Si è trattato di un incontro interlocutorio - ha commentato il segretario di categoria della Cisl Rosario Cipollaro - che ha aggiunto nuovi motivi di preoccupazione non soltanto sull'andamento del servizio ma anche per quel che riguarda gli aspetti salariali». Ma intanto torna in ballo anche la vicenda della CTP, la Compagnia di Napoli per la quale si sta tentando di sanare una situazione debitoria che si aggira intorno ai 23 milioni di euro. A rendere più complicato il contesto gestionale anche il caso della tratta casertana, il cui contratto di servizio scade proprio oggi.

L'altra crisi

I problemi della Ctp vengono al pettine: 23 milioni di debito da sanare
